

Lavoro Un docufilm ripropone come nessuno ha mai fatto e con storie personali il più massiccio piano di ristrutturazione della recente storia industriale italiana

“Tutti giù per aria” C’era una volta Alitalia

so in un docufilm autoprodotta dagli ex lavoratori col sostegno dell’associazione culturale Cogito e la realizzazione tecnica della Xanadu. *Tutti giù per aria*, il titolo, che ieri è stato presentato in anteprima nazionale a Roma al teatro Ghione e sarà in vendita dal 10 giugno (i proventi andranno a finanziare un fondo di solidarietà).

Nato da un’idea di Alessandro Tartaglia Polcini, assistente di volo cassintegrato, e del giornalista Matteo Messina, con la regia di Francesco Cordio, il docufilm è frutto di mesi di riprese effettuate durante le proteste dei dipendenti della compagnia di bandiera e mostra dall’interno contestazioni e proteste, ma soprattutto l’altro volto della vertenza. Quei temi cruciali che, fra trattative e balletti di cifre,

sono scomparsi dall’orizzonte dell’informazione, come l’intreccio tra politica e imprenditoria e il valore meramente finanziario dell’operazione.

Ascanio Celestini col suo racconto inedito *L’aereo di carta*, scritto appositamente per l’occasione, apre e chiude il film, mentre i contenuti extra sono riservati a interventi di personaggi della politica, del mondo sindacale e dello spettacolo, come Dario Fo o il segretario Fiom Giorgio Cremonesi. «Avevo iniziato a riprendere con la mia telecamera perché rimanesse memoria di quanto accadeva, poi con Messina abbiamo deciso di far vedere la vicenda Alitalia come non l’ha mai mostrata nessuno, dando voce a chi non è mai riuscito a farla sentire: i lavoratori», spiega Tartaglia Polcini.

In quattro settimane, fra il 16 dicembre 2008 e il 12 gennaio 2009, si svolge il più massiccio piano di ristrutturazione della recente storia industriale italiana: 10.450 lavoratori sono assunti dalla nuova azienda, 7.000 ricevono la lettera di messa in cassa integrazione a tempo indeterminato e 2.800 precari a tempo determinato diventano disoccupati. Ma quello che i freddi numeri non dicono, e che il dvd fa raccontare ai protagonisti, sono le inadempienze e le imposizioni con cui la cordata Cai - che in un vero regime di mercato non avrebbe mai potuto rilevare Alitalia - ha subito dato inizio al suo corso: l’assunzione parziale delle categorie protette, l’eliminazione delle tutele previste dalla legge 104 per le mamme con figli portatori di handicap o l’esonero dal lavoro notturno per quelle con bambini sotto i tre anni, obbligando le dipendenti a firmare una dichiarazione di rinuncia “volontaria”, pena la non assunzione. E poi tante verità nascoste, a partire dal fatto che Cai non ha mai comunicato con esattezza il numero degli assunti divisi per categoria e base di servizio, nonostante riceva tuttora consistenti sgravi nei versamenti previdenziali per ogni assunto. Infine, l’altro volto di quella che appare unicamente come una categoria privilegiata: l’alto tasso di malattie cardiovascolari (il 36,5% delle cause di morte tra il personale di volo), l’esposizione alle radiazioni ionizzanti (sei volte superiori a quelle di un tecnico di radiologia e otto rispetto a un lavoratore di una centrale nucleare), un’aspettativa di vita di 12 anni inferiore alla media (63 contro 75) e la spaventosa incidenza di figli disabili fra le hostess, quattro volte sopra la media. ■

Quello che il dvd fa raccontare ai protagonisti sono le inadempienze di Cai e le imposizioni con cui ha iniziato il suo corso



La figlia

Ho due bambini sempre fatto solo i tre anni, poi perché la mia nonna, che ledà dicembre ho fatto stupore mi porta non perdere il pò straordinario fatto in marzo usò. Il giudice mi tima, e a tutt’oggi 4-5 turni giornaliere a casa se non usufruisco del co in futuro per un



Veterana e

Dal 1977 ho visto mi tempi ricordo lizzato e tutti i mto era tra perso trasporto aereo e ta, senza più refe Fino all’uragano o vo i passeggeri co più che mai d’incosiete voi che avet Invece un giorno, volo: Sao Paulo. A le un’email: «Da ritenersi conclusa meno un “distint cesso a quegli uff che più un numer